

05 DIC 2013

Firma per ricevuta

*Stef. Birul*Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)E-mail: [ufficio.gestionerifiuti@provincia.cuneo.it](mailto:ufficio.gestionerifiuti@provincia.cuneo.it)P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE****SETTORE TUTELA TERRITORIO UFFICIO GESTIONE RIFIUTI**

Via Massimo D'Azeglio 8 - 12100 Cuneo tel. 0171445372

fax 0171445582



2011/08.18/000367

**AUTORIZZAZIONE N. 679 DEL 19/11/2013**

D.LGS. 152/06 E S.M.I. - L.R. 24/02 E S.M.I. - DITTA OSSON S.R.L., CON SEDE LEGALE IN LA MORRA, LOCALITÀ GALLINOTTO, 127: APPROVAZIONE PROGETTO E RILASCIO AUTORIZZAZIONE ESERCIZIO IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI (O PERAZIONI R13 E R3 DI CUI ALL'ALLEGATO C ALLA PARTE IV DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.), DA UBICARSI IN LA MORRA, LOCALITÀ GALLINOTTO, 127.

**Premesso che:**

- in data 3 aprile 2013, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., è stata presentata, dalla Ditta OSSON S.r.l., con sede legale in La Morra, Località Gallinotto, 127 – Partita IVA 02830000044 - l'istanza intesa ad ottenere l'approvazione del progetto e l'autorizzazione all'esercizio di un impianto di messa in riserva e recupero rifiuti speciali non pericolosi (operazioni R13 e R3 di cui all'Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), da ubicarsi nel Comune di La Morra, Località Gallinotto, 127;

- l'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 prevede - come già l'art. 27 del D.Lgs. 22/97 e s.m.i. - la convocazione di un'apposita Conferenza di servizi regionale per la valutazione dei progetti degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, anche pericolosi, per l'acquisizione e valutazione di tutti gli elementi relativi alla compatibilità del progetto con le esigenze ambientali e territoriali;

- il summenzionato art. 208 del D.Lgs. 152/2006, alla luce della L.R. 24/02, prevede che all'istruttoria dei progetti si proceda mediante apposite Conferenze di Servizi provinciali, formate da diversi rappresentanti degli Enti locali interessati; inoltre, l'articolo predetto dispone che l'approvazione del progetto sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante dello strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

- con nota del 16 aprile 2013, il Dirigente del Settore Tutela Territorio, ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i., ha avviato il procedimento relativo all'istanza in argomento, e convocato per il 14 maggio 2013, la Conferenza di Servizi, di cui all'art. 14 della legge 241/90 e s.m.i. e all'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla quale sono stati invitati, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, i Responsabili dei Servizi Provinciali Viabilità - Pianificazione del Territorio - Vincolo Idrogeologico, il Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, il Responsabile Ufficio Tecnico ed il Sindaco del Comune di La Morra, il Responsabile del Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN2 di Alba, nonché la Ditta OSSON S.r.l., quale soggetto richiedente l'approvazione progettuale e l'autorizzazione all'esercizio;

- alla predetta Conferenza Provinciale hanno partecipato:

- il Dirigente, in qualità di Presidente della Conferenza, e un Istruttore Direttivo Tecnico, per il Settore Tutela Territorio della Provincia;

- un Collaboratore Tecnico professionale dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambiente del Piemonte (A.R.P.A.) - Dipartimento Provinciale di Cuneo;
- un Istruttore Tecnico del Comune di La Morra;
- un Amministratore Delegato, un impiegato e un consulente per la Ditta Osson S.r.l.;

- la Conferenza di Servizi si è conclusa con l'acquisizione dei pareri favorevoli con prescrizioni, da parte dei rappresentanti degli Enti partecipanti, all'approvazione del progetto di impianto in argomento previo l'invio, da parte della Ditta Osson S.r.l., di alcuni chiarimenti e precisazioni;

- la Ditta Osson S.r.l., ha trasmesso, in data 21 giugno 2013, la documentazione integrativa richiesta, con nota prot. n.43497 del 20.5.2013, in sede di Conferenza di Servizi;

- con nota prot. n. 55055 del 26 giugno 2013, la documentazione integrativa di cui sopra è stata inoltrata agli Enti interessati, per la presentazione di eventuali ulteriori valutazioni e/o prescrizioni;

- alla luce delle valutazioni espresse dal Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, con nota prot. n. 71852 del 1.8.2013, in merito alla documentazione di cui all'ultimo capoverso, sono stati chiesti ulteriori chiarimenti alla Ditta in argomento, con nota prot. n. 71126 del 12.8.2013;

- la Ditta Osson S.r.l. ha fornito riscontro alla nota di cui sopra, in data 11 e 12 settembre 2013; tale documentazione è stata infine inoltrata al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, concedendo un termine di 15 giorni, per la presentazione di eventuali ulteriori valutazioni e/o prescrizioni e nulla è pervenuto in proposito;

**Ritenuto**, alla luce di quanto sopra, che il progetto di cui trattasi è approvabile e che la realizzazione e l'esercizio dello stesso devono avvenire nel rispetto delle prescrizioni contenute **negli Allegati 1, 2, 3, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;**

**Preso atto** che la Ditta OSSON S.r.l., dalla data di operatività del presente provvedimento intende rinunciare all'iscrizione n. 257 del Registro delle Imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, assentita con provvedimento dirigenziale n.564 del 31.8.2010;

## Visti

- la Legge Regionale 26/04/2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il D.P.C.M. 22 dicembre 2000 recante "Trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, alla Regione Piemonte ed agli enti locali della regione.", pubblicato sul Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 43 del 21 febbraio 2001, che, all'art. 2, stabilisce che dalla data della sua pubblicazione decorre l'effettivo esercizio delle funzioni conferite dalla Regione Piemonte alle Province;

- la D.G.R. n. 29 -1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;

- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" e dal D.Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205 "Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive", pubblicato sul S.O. alla Gazzetta Ufficiale n. 269/L del 10 dicembre 2010 ed entrato in vigore il 25.12.2010;

- la Parte Quarta del decreto succitato che disciplina la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati, in attuazione alle direttive comunitarie;

- la Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che disciplina la prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività;

- l'art. 177, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, che stabilisce che le Regioni adeguano i rispettivi ordinamenti alle disposizioni di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema contenute nella parte quarta (Norme in materia di gestione rifiuti e di bonifica dei siti inquinati) del succitato Decreto entro un anno dall'entrata in vigore dello stesso;

- l'art. 265, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 che fa salve - fino all'adozione delle corrispondenti specifiche norme attuative del decreto stesso - le norme regolamentari che disciplinano lo smaltimento dei rifiuti;

- il Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale a norma dell'art. 12 della L. 18 giugno 2009, n. 69", che abroga e sostituisce il D. Lgs. 18 febbraio 2005, n.59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

- la Legge Regionale 24.10.2002, n. 24 "Norme per la gestione dei rifiuti" e s.m.i.;

- l'art. 3, comma 1, lettera h), della L.R. 24/2002 che delega alle Province i provvedimenti di approvazione dei progetti e di rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione di impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti, previsti dagli articoli 27, 28 e 29 del d.lgs. 22/1997 e s.m.i. (ora artt. 208 e 211 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);

- la D.G.R. n. 20-192 del 26/06/2000 "Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al D. Lgs. 22/97", così come modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 24-611 del 31/07/2000;

- il Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 30 luglio 1997, n. 436-11546;

- il Programma provinciale di gestione dei rifiuti, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale 21 dicembre 1998, n. 142/5;

- il D.M. 18 febbraio 2011, n. 52 e s.m.i., istitutivo del sistema di controllo e tracciabilità dei rifiuti (SISTRI);

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**visto** l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;

**visti** gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

## **DISPONE**

- 1) di approvare**, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera h), della Legge Regionale 24/2002 e s.m.i. e dell'art. 208 del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i., il progetto relativo alla realizzazione dell'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni R13 e R3 dell'Allegato C alla Parte IV° del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), da ubicarsi in La Morra, Località Gallinotto, 127, presentato dalla Ditta OSSON S.r.l., con sede legale in La Morra, Località

Gallinotto, 127 - P.IVA 02830000044 - nel rispetto delle prescrizioni di cui agli Allegati 1, 2, 3, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

- 2) di autorizzare, sino a tutto il 31.10.2023, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera h), della L.R. 24/2002 e s.m.i. e dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., la Ditta OSSON S.r.l., con sede legale in La Morra, Località Gallinotto, 127, all'esercizio ed alla gestione delle operazioni di cui sopra, presso l'impianto sito in La Morra, Località Gallinotto, 127, nel rispetto delle prescrizioni contenute negli Allegati 1, 2, 3, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
- 3) di dare atto che i rifiuti ammessi all'impianto sono riportati nel succitato Allegato 3, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- 4) di dare atto che, una volta realizzate le opere in progetto ed avviato l'esercizio delle operazioni di recupero di cui al presente provvedimento, verrà sostituita l'iscrizione n. 257 del Registro delle Imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi assentita con provvedimento dirigenziale n. 564 del 31.8.2010;
- 5) di dare atto che il responsabile tecnico dell'impianto è il Sig. Osson Alessandro, nato a Canale (CN), il 21.4.1978 e residente in Guarene, Via Piana, 43, il quale deve possedere i requisiti prescritti dalla legge per svolgere le mansioni oggetto della presente autorizzazione;
- 6) di dare atto che l'istante deve provvedere al versamento delle garanzie finanziarie tali da assicurare, in ogni momento, la copertura delle spese per la bonifica ed il ripristino dell'area autorizzata, nonché per il risarcimento dei danni derivanti all'ambiente. L'efficacia dell'autorizzazione è subordinata all'accettazione delle garanzia finanziarie che devono essere versate - entro 120 giorni dalla presentazione del verbale di collaudo o del certificato di regolare esecuzione dell'impianto di cui all'Allegato 1 - secondo i criteri e le modalità previsti nella D.G.R. n. 20-192 del 12.06.2000 e s.m.i.;
- 7) di dare atto che ai sensi della Legge Regionale 13 aprile 1995, n. 60, le attività di vigilanza e controllo del rispetto delle prescrizioni autorizzatorie sono svolte dal Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo;
- 8) di dare infine atto che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso ordinario al TAR del Piemonte o, in alternativa, al Presidente della Repubblica entro i termini, rispettivamente, di 60 e 120 giorni dalla data di notifica.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA TERRITORIO  
Dott. Luciano FANTINO

<b>Estensori:</b> Geol. Marco Torielli Ing. Manuela Scigliano
<b>Visto</b> Responsabile U.A. Dott.ssa Alessandra Barsanti

## ALLEGATO 1

**PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI (OPERAZIONI R13 E R3 DELL'ALLEGATO C ALLA PARTE IV DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.) SITO IN LA MORRA, LOCALITÀ GALLINOTTO, 127, AUTORIZZATO IN CAPO ALLA DITTA OSSON S.R.L., CON SEDE LEGALE IN LA MORRA, LOCALITÀ GALLINOTTO, 127.**

L'impianto deve essere realizzato, secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza della Ditta, come modificata ed integrata dai successivi elaborati, purché compatibili con le seguenti ulteriori prescrizioni:

- l'impianto e le aree destinate alla messa in riserva dei rifiuti devono essere allestiti in conformità alle vigenti normative in materia urbanistica, di tutela ambientale, di salute e di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
- l'istante deve sempre garantire, sia nella fase di realizzazione ed allestimento dell'impianto che nella successiva gestione dello stesso, il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini;
- la Ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante la realizzazione dell'impianto;
- l'impianto deve risultare completamente recintato in modo tale da impedire l'accesso, fatta eccezione per gli addetti ai lavori ed al personale degli Organi di controllo. Inoltre, deve esserne segnalata la presenza con un cartello nel quale verrà indicata la tipologia dell'impianto, la denominazione e la sede del soggetto responsabile della gestione dello stesso;
- le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere chiaramente identificate con apposita cartellonistica, specificando il divieto di accesso a personale non autorizzato, nonché indicate mediante opportuna segnaletica orizzontale;
- tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione;
- le pavimentazioni, sia interne che esterne ai capannoni, devono essere dimensionate in modo tale da risultare idonee all'uso cui sono destinate (con valutazioni specifiche per quanto riguarda i transiti, i carichi dinamici e statici);
- è fatto obbligo di conseguire ogni altro atto o provvedimento autorizzativo connesso all'esecuzione dei lavori necessari per la realizzazione dell'impianto;
- il rispetto delle previsioni progettuali e delle prescrizioni relative alla realizzazione dell'impianto devono essere certificate con **verbale di collaudo o di regolare esecuzione**, secondo le vigenti disposizioni legislative in materia, **redatto da tecnico iscritto ad Albo professionale competente ed attestante l'effettiva rispondenza ai requisiti tecnici previsti dalle normative vigenti**. La certificazione di cui sopra deve essere inviata, mediante PEC o lettera raccomandata A.R., all'Assessorato Ambiente della Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Comune di La Morra; qualunque modifica in corso d'opera, rispetto al progetto approvato, deve essere preventivamente comunicata ed assentita dalla Provincia di Cuneo.

L'inosservanza, anche parziale, di quanto prescritto comporterà l'adozione, a seconda della gravità delle infrazioni, di un provvedimento di diffida, sospensione o revoca dell'autorizzazione - ai sensi dell'art. 208, comma 13, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - e l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

## ALLEGATO 2

**PRESCRIZIONI RELATIVE ALL'ESERCIZIO ED ALLA GESTIONE DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI (OPERAZIONI R13 E R3 DELL'ALLEGATO C ALLA PARTE IV DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.) SITO IN LA MORRA, LOCALITÀ GALLINOTTO, 127, AUTORIZZATO IN CAPO ALLA DITTA OSSON S.R.L., CON SEDE LEGALE IN LA MORRA, LOCALITÀ GALLINOTTO, 127.**

La presente autorizzazione fa salve tutte le prescrizioni previste dalla L.R. 24/02, dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché dalla normativa statale o regionale, per quanto applicabili; in particolare, l'impianto deve essere esercito e gestito secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza presentata e nelle integrazioni fornite dalla Ditta e nei successivi elaborati pervenuti in data 24.6.2013, 11.9.2013, purché compatibili con le seguenti ulteriori prescrizioni:

1. i rifiuti devono essere stoccati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti e metodi che possano recare pregiudizio all'ambiente;
2. l'istante deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
3. le modalità e le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nell'**Allegato 3** del presente provvedimento, nella "Planimetria Stabilimento - Lay Out Impianti, scala 1/400, datata 11.9.2013", nonché alla documentazione complessiva prodotta;
4. nell'esercizio dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia ed in particolare:
  - a) deve essere evitata la perdita accidentale di rifiuti o l'abbandono di rifiuti anche in fase di movimentazione e/o trasporto;
  - b) devono essere presi opportuni accorgimenti per evitare lo sviluppo di odori sgradevoli;
5. il settore della messa in riserva deve essere contrassegnato da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento da tenere per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER e lo stato fisico dei rifiuti stoccati;
6. sono autorizzati in ingresso i rifiuti speciali non pericolosi precisati nella tabella dell'**Allegato 3** del presente provvedimento. Ogni altra nuova tipologia di rifiuto deve essere preventivamente autorizzata dalla Provincia di Cuneo;
7. il quantitativo annuo massimo di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso all'impianto non deve essere superiore a quello riportato nel dettaglio nell'**Allegato 3** del presente provvedimento; in particolare il quantitativo annuo complessivo di rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto **non deve superare le 47.184 t/anno**;
8. le modalità, le capacità massime di stoccaggio ed i tempi massimi di permanenza dei rifiuti speciali non pericolosi autorizzati sono dettagliati nella tabella dell'**Allegato 3** del presente provvedimento;
9. lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone l'avvio alle successive fasi di recupero o smaltimento;
10. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
11. per il deposito temporaneo di eventuali rifiuti prodotti dall'attività non inclusi nell'**Allegato 3** al presente provvedimento, lo stesso deve essere effettuato nel rispetto degli obblighi di cui all'art. 183, c.1 lett. bb) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.; qualora il deposito temporaneo non rispetti le suddette condizioni, lo stoccaggio dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Provincia di Cuneo;
12. per qualunque tipo di sversamento accidentale di rifiuti, la Ditta deve adottare ogni utile accorgimento atto ad impedire il dilavamento meteorico di sostanze inquinanti;
13. gli impianti devono essere gestiti evitando che, dalle lavorazioni effettuate, si generino emissioni diffuse;
14. la Ditta istante deve adottare tutte le misure tecniche per ridurre al minimo i rischi derivanti dall'esposizione dei lavoratori alle emissioni sonore. L'istante deve rispettare inoltre i limiti di

- emissione ed immissione assoluti e differenziali fissati dalla normativa di settore (D.P.C.M. 14 novembre 1997), con riferimento al vigente Piano di Classificazione Acustica (PCA) del Comune di La Morra;
15. i sistemi di raccolta delle acque meteoriche delle aree esterne devono essere mantenuti sempre efficienti ed in buono stato di manutenzione, nel rispetto delle prescrizioni autorizzative contenute nel provvedimento di approvazione del piano di prevenzione e di gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne;
  16. deve essere garantita, durante tutto l'anno, l'idoneità della viabilità di accesso all'impianto e di quella interna;
  17. l'impianto deve essere dotato di idonei sistemi antincendio, approvati dai competenti Vigili del Fuoco, di cui deve esserne costantemente garantita la funzionalità; devono nel contempo essere disponibili mezzi di rapido intervento nell'eventualità che un incendio si sviluppi nel deposito;
  18. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto;
  19. deve essere predisposto un piano di emergenza che comprenda la parte connessa all'idoneità dei locali e la salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori. Tale piano deve essere adeguato alle disposizioni del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
  20. deve essere comunicato tempestivamente alla Provincia l'eventuale blocco parziale o totale dell'impianto;
  21. la Ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
  22. è fatto obbligo di comunicare preventivamente le modifiche sostanziali e non sostanziali che si intendono eseguire sull'impianto, richiedendo, se del caso, l'opportuna autorizzazione, mediante l'apposita modulistica;
  23. l'istante deve provvedere a richiedere, in caso di modificazione della ragione sociale, mediante istanza redatta in competente bollo, il rilascio di apposito provvedimento di variazione. L'istanza deve essere presentata **almeno 20 giorni prima dalla variazione**. Nei medesimi termini deve essere altresì comunicata l'eventuale variazione dell'assetto societario;
  24. deve essere comunicata - entro il termine sopra indicato e su carta legale - l'eventuale variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto, documentandone, contestualmente, la sussistenza dei requisiti di cui alle vigenti disposizioni di legge;
  25. la cessazione dell'attività deve essere comunicata alla Provincia, con preavviso di almeno 30 giorni;
  26. la ditta deve provvedere - **non oltre 180 giorni dalla data di cessazione di esercizio delle operazioni autorizzate** - alla bonifica, nonché al ripristino ambientale dell'area e delle installazioni fisse e mobili;
  27. le comunicazioni che l'istante deve trasmettere ai sensi della presente autorizzazione, devono essere inviate mediante lettera RACCOMANDATA A.R. o PEC;
  28. a far tempo dalla chiusura dell'impianto, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
  29. la presente autorizzazione è valida solo se la ditta è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità del terreno su cui si intendono effettuare le fasi autorizzate;
  30. copia della presente autorizzazione deve essere conservata presso l'impianto;
  31. sono comunque fatti salvi i diritti di terzi;
  32. l'istante dovrà presentare, **almeno sei mesi prima della scadenza del presente provvedimento**, documentata domanda di rinnovo dell'autorizzazione, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto;
  33. la presente autorizzazione fa salvo il conseguimento di ogni altro atto o provvedimento di competenza di altre autorità, previsto dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto e deve inoltre intendersi integrata dalle prescrizioni contenute nella Deliberazione del Comitato Interministeriale del 27.07.1984, nel D. Lgs. 152/06 e s.m.i., nella L. R. 24/02 e s.m.i., nonché dalla normativa statale o regionale, per quanto applicabili.

L'inosservanza, anche parziale, di quanto prescritto comporterà l'adozione, a seconda della gravità delle infrazioni, di un provvedimento di diffida, sospensione o revoca dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208, comma 13, del D. Lgs. 152/2006 e dalla normativa vigente.

### ALLEGATO 3

**DITTA:** Osson S.r.l.\*\*\*

**SEDE DELL'IMPIANTO:** Comune di La Morra, Località Gallinotto, 127 \*\*\*

**INDIVIDUAZIONE CATASTALE:** Comune di La Morra; Foglio 12, mappale 141.

**OPERAZIONI AUTORIZZATE:** (operazioni R13 e R3 dell'Allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) \*\*\*

**Tabella A) - ELENCO COMPLESSIVO DEI RIFIUTI AMMESSI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO**

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	AREA
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	2, 26, 31 e 39
02 01 10	rifiuti metallici	32
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	18
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	18
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	34 e 49
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	34 e 49
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	4
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	4
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	4
07 02 13	rifiuti plastici	27 e 40
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	19
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	19
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	3
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	29
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	20
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	13
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	13
10 02 10	scaglie di laminazione	33 e 46
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	33 e 46
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	21
10 12 06	stampi di scarto	12
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	12
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	11 e 48
11 05 01	zinco solido	21
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	21
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	33 e 46
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	33 e 46
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	21
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	21
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	27 e 40



C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	AREA
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	24
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	21, 33 e 46
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	9, 38, 45, 50, 51, 52, 53, 54 e 55
15 01 02	imballaggi in plastica	2, 26, 31 e 39
15 01 03	imballaggi in legno	34 e 49
15 01 04	imballaggi metallici	1, 21, 22, 28, 33, 35 e 46
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	9, 38, 45, 50, 51, 52, 53, 54 e 55
15 01 06	imballaggi in materiali misti	9, 38, 45, 50, 51, 52, 53, 54 e 55
15 01 07	imballaggi in vetro	17 e 47
15 01 09	imballaggi in materia tessile	8
16 01 03	pneumatici fuori uso	25
16 01 17	metalli ferrosi	33 e 46
16 01 19	plastica	27 e 40
16 01 20	vetro	17 e 47
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	4
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	7
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	3 e 7
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	14
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	14
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	23
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione e composti di metalli di transizione non specificati altrimenti	23
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	23
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	10
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	10
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	10
17 01 01	cemento	11 e 48
17 01 02	mattoni	11 e 48
17 01 03	mattonelle e ceramiche	11 e 48
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	11 e 48
17 02 01	legno	34 e 49
17 02 02	vetro	17 e 47
17 02 03	plastica	2, 26, 31 e 39
17 04 01	rame, bronzo, ottone	21
17 04 02	alluminio	21
17 04 03	piombo	21
17 04 04	zinco	21
17 04 05	ferro e acciaio	33 e 46
17 04 06	stagno	21
17 04 07	metalli misti	21
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	36
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	15
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	16
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce	11 e 48

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	AREA
	17 08 01	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	11 e 48
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	33 e 46
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	33 e 46
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	21
19 12 01	carta e cartone	9, 38, 45, 50, 51, 52, 53, 54 e 55
19 12 02	metalli ferrosi	33 e 46
19 12 03	metalli non ferrosi	1, 21, 22 e 35
19 12 04	plastica e gomma	2, 26, 31 e 39
19 12 05	vetro	17 e 47
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	34 e 49
19 12 08	prodotti tessili	5
20 01 01	carta e cartone	9, 38, 45, 50, 51, 52, 53, 54 e 55
20 01 02	vetro	17 e 47
20 01 10	abbigliamento	4 e 5
20 01 11	prodotti tessili	4 e 5
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	14
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	7
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	34 e 49
20 01 39	plastica	2, 26, 31 e 39
20 01 40	metallo	7, 21, 28, 33 e 46
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati (inerti da costruzione e demolizione e scarti di legno)	11, 34, 48 e 49

Copia su supporto cartaceo conforme al documento originale digitale, consistente in n. 14 pagine, ai sensi dell'art. 23 c.1 del D.lgs. 82/2005 e art.18 c. 2 del D.P.R. 445/2000.  
e s. Provincia di Cuneo, 20/11/2013.

Tabella B) - RIFIUTI NON PERICOLOSI IN INGRESSO

Gruppo	CODICI C.E.R.	Quantità annua (t)	Capacità massima di stoccaggio (t)	Tempo di permanenza (giorni)	Area / tipologia di stoccaggio	Fase di Recupero
Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati anche di imballaggi	150101 150105 150106 200101	40.000	300	7	Aree 9, 38, 45, 50, 51, 52, 53, 54 e 55/ balle, cumuli e cassoni scarrabili	R13-R3
Imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro, rottami di vetro	170202 200102 150107 191205 160120	500	50	30	Aree 17 e 47/ cassoni scarrabili	R13
Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	120102 120101 100210 160117 150104 170405 190118 190102 200140 191202 100299 120199	200	32	120	Aree 33 e 46/ cassoni scarrabili	R13
Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe	110599 110501 150104 200140 191203 120103 120104 170401 191002 170402 170403 170404 170406 170407 100899 120199	200	32	120	Area 21/ contenitori metallici	R13
Sfridi o scarti di imballaggio in alluminio e di accoppiati carta, plastica e metallo	150104 150105 150106 191203	2.000	260	120	Aree 1, 22 e 35/ balle e contenitori metallici	R13
Rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi ed acciaio anche stagnato	150104 200140	30	5	60	Area 28/ contenitori metallici	R13
Rifiuti costituiti da pellicole e carte per fotografia contenenti argento e suoi composti	090107	5	0,41	30	Area 29/ contenitori	R13

Copia su supporto cartaceo conforme al documento originale digitale, consistente in n. 14 pagine, ai sensi dell'art. 23 c.1 del D.lgs. 82/2005 e art.18 c. 2 del D.P.R. 445/2000. s. Provincia di Cuneo, 20/11/2013.

Rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	160216 160214 200136 200140	10	10	180	Area 7/ contenitori	R13
Rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica, compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	020104 150102 200139 191204 170203	2.000	130	60	Aree 2, 26, 31 e 39/ balle e cumuli	R13-R3
Paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche	070213 160119 120105	1.000	30	60	Aree 27 e 40/ balle e cumuli	R13-R3
Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di c.a. e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari ed i pali di cls armato da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.	101311 170101 170102 170103 170802 170107 170904 200301	100	30	60	Aree 11 e 48/ cassoni e contenitori	R13
Rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche ed artificiali	040221 040222 040209 160122 200110 200111	6	3,5	180	Area 4/ balle e cumuli	R13
Indumenti, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili confezionati post-consumo.	200110 200111 191208	5	1,5	180	Area 5/ balle e cumuli	R13
Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	030101 030105 150103 170201 200138 191207 200301	1.000	25	60	Aree 34 e 49/ cassoni	R13
Gruppo cartuccia toner per stampante laser, contenitori toner per fotocopiatrici, cartucce per stampanti fax e calcolatrici a getto di inchiostro, cartucce a nastro per stampanti ad aghi	080318 160216	5	1	180	Area 3/ ecobox e bigbags	R13
Rivestimenti e materiali refrattari	161102 161104 161106	15	15	60	Area 10/ contenitori	R13

Copia su supporto cartaceo conforme al documento originale digitale, consistente in n. 14 pagine, ai sensi dell'art. 23 c.1 del D.lgs. 82/2005 e art.18 c. 2 del D.P.R. 445/2000. s. Provincia di Cuneo, 20/11/2013.

Batterie e accumulatori	160604 160605 200134	15	15	360	Area 14/ contenitori	R13
Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	170411	5	5	360	Area 36/ contenitori	R13
Materiali abrasivi di scarto	120117	5	5	360	Area 24/ contenitori e bigbags	R13
Sfridi e scarti della produzione ceramica (prodotti ceramici, in laterizio e argilla espansa)	101206 101208	10	10	60	Area 12/ contenitori	R13
Terra e rocce da scavo	170504	5	5	360	Area 15/ contenitori	R13
Rifiuti di lana di vetro e lana di roccia	170604	5	5	360	Area 16/ cassoni	R13
Pneumatici non ricostruibili ed altri scarti in gomma	160103	5	5	360	Area 25/ contenitori	R13
Scarti da industria alimentare	020304 020601	10	10	15	Area 18/ cassoni	R13
Macchine fotografiche monouso	090110 090112	5	5	360	Area 13/ contenitori	R13
Rifiuti prodotti da trattamento meccanico rifiuti - carta e cartone	191201	20	20	360	Aree 9, 38, 45, 50, 51, 52, 53, 54 e 55/ balle, cumuli e cassoni scarrabili	R13
Rifiuti metallici da attività di agricoltura e silvicoltura	020110	5	5	360	Area 32/ contenitori metallici	R13
Rifiuti prodotti da additivi o contenenti silicone, dall'industria della plastica	070215 070217	5	5	360	Area 19/ contenitori	R13
Carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	090108	5	5	360	Area 20/ contenitori	R13
Imballaggi in materia tessile	150109	5	5	360	Area 8/ balle e cumuli	R13
Catalizzatori esauriti	160801 160803 160804	3	3	360	Area 23/ contenitori	R13

Copia su supporto cartaceo conforme al documento originale digitale, consistente in n. 14 pagine, ai sensi dell'art. 23 c.1 del D.lgs. 82/2005 e art.18 c. 2 del D.P.R. 445/2000.  
s. Provincia di Cuneo, 20/11/2013.

Tabella C) - RIFIUTI PRODOTTI

	CODICI C.E.R.	Quantità annua (t)	Capacità massima di stoccaggio (t)	Tempo di permanenza (giorni)	Area / tipologia di stoccaggio
Imballaggi in materiali misti	15 01 06	400	100	60	Area 30/ balle
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15 01 10*	1	0,5	360	Area 44/ contenitori
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi, diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	16 02 13*	1	0,5	360	Area 44/ contenitori
Batterie al piombo	16 06 01*	1	0,5	360	Area 44/ contenitori
Rifiuti prodotti da trattamento meccanico rifiuti - minerali (ad esempio sabbia, rocce)	19 12 09	10	5	360	Area 15*/ contenitori
Altri rifiuti (compresi materiali misti), prodotti dal trattamento meccanico rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	19 12 12	1000	200	60	Area 30/ balle

\*area 15 alternativa allo stoccaggio del CER 170504

Copia su supporto cartaceo conforme al documento originale digitale, consistente in n. 14 pagine, ai sensi dell'art. 23 c.1 del D.lgs. 82/2005 e art.18 c. 2 del D.P.R. 445/2000. s. Provincia di Cuneo, 20/11/2013. Firma 